

“Una colonna di fumo visibile fino a Gallarate”

Pubblicato: Lunedì 29 Agosto 2011



La colonna nera di fumo si è vista «**fino al casello di Gallarate**» (nella foto, la colonna da Azzate), come ricordano i vigili del fuoco. Ma l'incendio che si è sviluppato nella centrale termorefrigerante dell'impianto di cogenerazione del nuovo ospedale di Circolo di Varese si è rivelato, fortunatamente, molto meno drammatico di quanto le immagini sembravano promettere.

Le fiamme e il fumo, che si sono sviluppati intorno alle 14.40 del 29 agosto in un cantiere nel bel mezzo della struttura ospedaliera – a due passi dalla direzione amministrativa, dalla dermatologia, dall'audiovestibologia, a pochi metri dal monoblocco e dalle finestre della cardiologia, nonché davanti all'ex palazzina infettivi – Hanno davvero spaventato molte persone, e allarmato pressochè tutta Varese ed oltre. Ma, fortunatamente, ha causato solo danni, e apparentemente meno gravi del previsto.

L'incendio è stato causato da una scintilla caduta su una struttura a fogli di Pvc, durante una saldatura proprio su una delle **quattro torri di raffreddamento dell'impianto in costruzione**. Il quale, essendo a forma di camino, come tale si è comportato: scaldando fortemente l'interno e portando in alto fumo e fiamme. Risultato: **un malore per i primi due vigili del fuoco entrati nei locali**, il notevole danneggiamento della torre e lo spavento planetario.



I danni però si sono limitati a questo: «**Non ci sono state interruzioni nè di corrente nè di condizionamento, non sono stati evacuati pazienti**, sono stati allontanati solo amministrativi» spiega il direttore sanitario **Roberto Riva**. E «Non c'è stato **mai** nessun rischio di esplosione, e in meno di un'ora dall'inizio del servizio avevamo già spento

l'incendio» spiega **Gennaro De Filippis**, il funzionario dei vigili del fuoco di turno nella giornata di oggi.

Un lavoro tempestivo, grazie anche però all'**enorme spiegamento di forze: otto mezzi in tutto**, tra cui l'autoschiuma che ha spento praticamente le fiamme, oltre a due autobotti, due autoscale e due autopompe. Senza contare le **due autoambulanze tenute in stand by** nel caso emergesse la presenza di feriti. «Feriti, però, non ce ne sono stati, nemmeno tra i lavoratori dell'Europower, la ditta che stava lavorando nel cantiere, che non rientra nella nostra responsabilità» spiega la dirigenza dell'ospedale.

L'azienda gallaratese del gruppo Sofinter **era al lavoro da tutta l'estate per rispettare la scadenza promessa**, prevista tra pochi giorni: «Non dovremmo comunque ritardare di molto, perchè a prima vista il danneggiamento è limitato – spiega **Ulderico Marciano**, direttore lavori nel cantiere della Europower – Naturalmente, ora sarà necessario rivedere e rivalutare il materiale all'interno. Ma il fuoco si è sviluppato, di fatto, solo sul tetto» Non è da escludere, per questo incendio, un errore umano: «Apparentemente sembra una sottovalutazione delle operazioni, ma è tutto da valutare – conclude Marciano – Certamente, l'incendio si è potuto sviluppare solo perchè l'impianto non è ancora effettivamente in funzione: nella zona incendiata infatti, una volta in funzione, girerà continuamente acqua».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it